

# **ZELDA TEATRO**

## **PROPOSTA PROGETTUALE PER LA FORMAZIONE LABORATORI RAGAZZI 14/18 anni**

### **IL NOSTRO APPROCCIO A CHE COSA SERVE IL TEATRO?**

Per noi il teatro è prima di tutto strumento di relazione. Per questo applichiamo le tecniche teatrali in educazione, nel potenziamento della didattica e perfino nel business. Il teatro permette infatti ai partecipanti ai nostri corsi di lavorare su emozioni, comunicazione, gestione dei conflitti e, in ambito più prettamente artistico, permette di tradurre in parole, movimento e immagini le idee emerse durante il percorso.

### **LA MAIEUTICA CREATIVA**

L'approccio maieutico garantisce che i partecipanti, mettendosi in discussione, siano parte attiva del processo creativo. Per questo non crediamo nella competizione dei talent, ma nella condivisione delle esperienze. I nostri formatori guidano il gruppo attraverso domande, esercizi e riflessioni, rielaborando con il gruppo quanto emerso nel corso delle sessioni.

### **ESPRIMERE IL MEGLIO DI SÉ**

Crediamo che attraverso il teatro i partecipanti possano lavorare sul rapporto con se stessi e con gli altri, sulla base di obiettivi di base precedentemente accordati. Il lavoro tecnico (movimento, scrittura, voce...), sempre presente nei nostri percorsi, è affidato a specialisti nelle singole discipline e mira al potenziamento delle capacità espressive di ogni partecipante. Non formiamo attori, ma avviciniamo alla pratica teatrale tutti coloro che vogliono intraprendere questo percorso.

### **LE PERSONE AL CENTRO**

Il punto fermo da cui partiamo sono sempre le persone. Cerchiamo di rispettare le caratteristiche di ognuno, valorizzandone le peculiarità. Crediamo che al centro del processo formativo debbano stare le persone e non le tecniche.

### **E LO SPETTACOLO FINALE?**

Come in molti i percorsi formativi può essere programmata una restituzione pubblica del percorso. Tuttavia per noi il saggio finale non è un'ossessione, né lo scopo della formazione. È invece un momento di condivisione del percorso intrapreso, che può prevedere una performance dal vivo, l'interazione o la partecipazione del pubblico, la proiezione di filmati e immagini.

# LABORATORI TEATRALI PER RAGAZZI E RAGAZZE

## PERCORSO GENERICO

### **Laboratori teatrali per l'inclusività e la valorizzazione di sé.**

La pratica teatrale è stata inserita nei programmi formativi e riabilitativi in case di cura, carceri, istituti di accoglienza per disabili e migranti. Nel teatro, infatti, entrano in gioco dinamiche relazionali differenti da quelle normalmente in atto. L'attività teatrale sviluppa l'ascolto, la comunicazione e l'espressione, permette un approccio pratico a problematiche astratte, rende possibile nel contesto teatrale ciò che normalmente non è possibile nella vita, sviluppa la consapevolezza accrescendo la fiducia e il controllo di sé.

⇒ Il percorso attivabile si concentra quindi sulla valorizzazione della persona, indagando le attitudini e le abilità già presenti, insegnando ad accettare i propri limiti e a confrontarsi con essi per arrivare, gradualmente e senza traumi, a superare le difficoltà.

## PERCORSI SPECIFICI

La peculiarità di queste proposte è quella di indagare, attraverso le metodologie che l'arte teatrale ci mette a disposizione, alcuni delicati aspetti del periodo adolescenziale con l'obiettivo di farli emergere, favorendo momenti di confronto e riflessione.

I laboratori sotto presentati sono delle tracce che poi andranno declinate in base al gruppo e alle sue specifiche esigenze.

### **Educazione all'affettività e educazione civica tramite il teatro: INTIMITÀ**

Etimologicamente "intimo" si riferisce a ciò che è "più interiore", dunque nascosto o poco disponibile alla vista e agli altri sensi. Partendo da questa suggestione e utilizzando gli elementi del linguaggio teatrale, il laboratorio si propone di creare un contesto di libera espressione e di riflessione condivisa attorno al tema dell'intimità, intesa come luogo fisico e ideale dove possono trovare spazio tenerezza, fragilità, autenticità.

⇒ Il laboratorio proposto desidera indagare le differenze fra lo spazio personale e la sfera del pubblico con l'obiettivo di promuovere una riflessione sulla propria intimità e di stabilire relazioni profonde con sé stessi e con gli altri.

### **Laboratorio teatrale sul dolore: CICATRICI**

Le cicatrici sono segni sul nostro corpo e nel nostro animo; sulla nostra pelle sono spesso evidenti e possiamo decidere se nasconderle, esibirle o mascherarle. Le cicatrici interiori, invece, lasciano segni ancora più profondi, seppure spesso invisibili. Cosa o chi ci ha ferito? Cosa o chi ci ha aiutato a lenire il nostro dolore?

⇒ Proponiamo un percorso intenso all'interno di noi stessi per comprendere cosa ci ferisce e cosa ci guarisce e per imparare a condividere la propria vulnerabilità.

## QUALI FIORETTI DAL NOTTURNO GELO

Cosa ci rende fragili? Cosa ci rende forti? Cosa o chi ci aiuta nelle difficoltà? Cosa o chi ci aiuta a rinascere? Saranno queste alcune delle domande che guideranno il lavoro di questo percorso formativo nel quale i partecipanti saranno liberi di indagare, attraverso le tecniche teatrali, le proprie potenzialità espressive e creative.

Il laboratorio sarà condotto seguendo un approccio maieutico, nel quale i ragazzi, mettendosi in gioco, saranno parte attiva del processo creativo.

Attraverso semplici esercizi, improvvisazioni e testi teatrali potranno riscoprire il piacere della relazione, dell'ascolto e del dialogo.

Fra gli argomenti trattati: il training teatrale di base (consapevolezza del corpo ed espressione, sguardo e relazione, ascolto reciproco, respirazione e fonazione), tecniche

di improvvisazione, drammaturgia e preparazione del testo teatrale.

### **DIMMI COSA VEDI! PERCORSO DI ALFABETIZZAZIONE VISIVA E NARRAZIONE**

Cos'hanno in comune *La corazzata Potëmkin* di Ėjzenštejn, *The last of us 2* e *Adidas*?

Facile: tutte e tre utilizzano il linguaggio cinematografico per raccontare le loro storie.

L'approccio "visivo", la narrazione per immagini, è probabilmente uno dei mezzi più utilizzati dai ragazzi per raccontare e raccontarsi; tuttavia, molto spesso, non sono consapevoli dei meccanismi di costruzione di senso che stanno alla base di tale linguaggio. Attraverso un approccio pratico e delle attività coinvolgenti e stimolanti, potremo raggiungere un doppio obiettivo: acquisire gli strumenti di base del linguaggio cinematografico e approfondire l'utilizzo delle tecniche narrative. Un innovativo percorso di potenziamento della didattica a partire da videogames, film, pubblicità, poesia e letteratura. Parte integrante del corso saranno gli interventi di tre professionisti dell'immagine: la regista cinematografica Raffaella Rivi, il fotoreport Andrea Signori e lo storyboarder Gianluca Bettio.